



“EDUCARE ALL'AFFETTIVITÀ ED ALLA SESSUALITÀ IN PREADOLESCENZA”

Progetto educativo promozionale nell'ambito dell'educazione all'affettività e sessualità

Perché occuparci di educazione all'affettività e sessualità?

Il concetto di salute sessuale, introdotto per la prima volta dall'OMS nel 1972, è stato ridefinito nel 2002 come “uno stato di benessere fisico, emotivo, mentale e sociale relativo alla sessualità. La salute sessuale richiede un approccio positivo e rispettoso alla sessualità ed alle relazioni sessuali, come pure la possibilità di fare esperienze sessuali piacevoli e sicure, libere da coercizione, discriminazione e violenza”. Ne consegue che la sessualità è una componente centrale dell'essere umano: tutti gli esseri umani nascono come “essere sessuale” e devono essere sostenuti nel compito di sviluppare la sessualità armonicamente, insieme alle emozioni ed ai sentimenti ad essa connessi.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989) afferma esplicitamente il diritto all'informazione ed all'educazione, anche nell'ambito della sessualità. In un contesto sociale come quello attuale, dove i media moderni, cellulari ed internet, rappresentano una importante fonte di informazioni, diventa sempre più importante creare momenti formativi ed educativi su una tematica, come quella della sessualità, su cui spesso e con estrema facilità passano messaggi distorti, non equilibrati e denigranti.

Parlare di sessualità è importante anche in un'ottica preventiva, al fine di evitare l'insorgere di rischi per la salute correlati a rapporti sessuali agiti senza le dovute precauzioni, quali le infezioni a trasmissione sessuale o le gravidanze indesiderate.

Perché un progetto nella scuola secondaria di primo grado?

L'istituzione scolastica, in particolare modo la scuola secondaria di primo grado, oltre ad avere un ruolo educativo universalmente riconosciuto, è anche il luogo elettivo in cui confluiscano e si possono raggiungere tutti i preadolescenti.

La preadolescenza e l'adolescenza rappresentano un momento critico in cui si definiscono molti elementi della sfera sessuale adulta: dalla maturazione sessuale all'acquisizione di identità e modelli di comportamento.



I dati regionali HBSC 2022 (Health Behaviour in School-aged Children survey) segnalano che il 67,28% dei quindicenni sessualmente attivi ha usato il profilattico durante l'ultimo rapporto sessuale. Emergono differenze significative per genere, i maschi dichiarano di utilizzarlo più frequentemente delle ragazze. Preoccupante che circa il 30% del campione sessualmente attivo dichiara di non usare questo metodo utile per la protezione dalle malattie sessualmente trasmissibili.

Il secondo metodo più utilizzato è il coito interrotto, rischioso sia per le gravidanze sia per le malattie a trasmissione sessuale. Lo dichiara il 47,31% del campione sessualmente attivo.

In un'ottica promozionale e preventiva è importante impostare un confronto e discussione sul tema, prima dell'avvio di una vita sessuale e di una vita di relazioni affettive attiva.

Cosa vuol dire fare educazione all'affettività e sessualità?

Educare alla salute significa dare ai preadolescenti ed agli adolescenti strumenti utili anche per vivere una sessualità serena, consapevole e responsabile.

Particolare attenzione deve essere rivolta al rispetto e allo sviluppo dell'identità di genere ed alla promozione della consapevolezza nei processi decisionali. Una corretta educazione affettiva e sessuale contribuisce alla maturazione della personalità e all'affermazione della propria differenza come valore e ricchezza.

Educare alla sessualità ed all'affettività quindi, oltre a favorire l'acquisizione di informazioni, è da intendersi come un **percorso che deve sostenere lo sviluppo delle capacità comunicative ed affettive della persona.**

Sulla scorta di queste considerazioni, la promozione della salute tra la popolazione preadolescente, a partire da quella relativa alla sfera della sessualità, rappresenta una priorità assoluta in sanità pubblica: costituisce l'intervento a più alto valore aggiunto, considerando che si rivolge a una sezione di popolazione "sana", coinvolta nel processo di formazione, e che quindi può diventare vettore di promozione della salute, di conoscenze, di competenze e di consapevolezza.

Elementi di efficacia di un progetto di educazione all'affettività e sessualità

L'OMS, in collaborazione con UNICEF e UNFPA (Relazione al Parlamento Europeo sulla salute ed i diritti sessuali e riproduttivi 2013), ha formulato le seguenti raccomandazioni per promuovere la salute della popolazione preadolescente ed adolescente. Ogni azione di prevenzione dovrebbe essere finalizzata a:

- acquisire informazioni chiare e precise rispetto ai propri bisogni di salute;
- costruire competenze psicosociali essenziali per evitare di adottare comportamenti a rischio;
- poter accedere con facilità ai Servizi socio-sanitari vicini al mondo adolescente e alle sue problematiche;
- vivere in un contesto "sicuro e contenitivo".



Metodologicamente le evidenze di efficacia sottolineano inoltre che:

- gli interventi di promozione delle competenze relazionali e di integrazione tra affettività e sessualità, rivolti a bambini e preadolescenti, vanno **svolti direttamente dall'insegnante** (figure educative con i quali gli studenti si rapportano quotidianamente in maniera significativa) con il supporto di esperti esterni per la progettazione educativa,
- gli interventi non devono essere “interventi spot”, ma è opportuno favorire programmi a lungo termine con il coinvolgimento attivo dei destinatari, sia intermedi che finali,
- i programmi devono prevedere il coinvolgimento ed il sostegno della famiglia,
- i progetti vanno sviluppati in collaborazione con la Comunità integrandosi, ove possibile, con le altre iniziative promosse sul territorio.

In tal senso la progettualità che ATS di Brescia propone in collaborazione con i Consultori Familiari pubblici e privati accreditati, è in linea con il Modello delle “Scuole che promuovono salute” (2011) e con i principi che esso promuove in termini di equità, inclusione e partecipazione, dove “la salute non è un contenuto tematico, portato nella scuola da esperti esterni di varie discipline, ma un aspetto che influenza significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere [...] è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali e le capacità fisiche ed emotive e si colloca in relazione alla possibilità di espressione e autorealizzazione delle persone”.

Lavorare, da parte dei docenti, con gli studenti in un'ottica di valorizzazione e rafforzamento delle loro competenze e capacità affettive e relazionali, crea le condizioni per un favorevole clima relazionale in classe; è inoltre assodato che ragazzi e ragazze in buona salute e che si trovano bene a scuola imparano meglio; corrispondentemente, ragazzi e ragazze che frequentano la scuola e sono inseriti in un processo di apprendimento positivo hanno migliori opportunità di salute.”

A partire da queste considerazioni e sollecitazioni si propone il progetto di seguito descritto, rivolto alle **classi terze** della scuola secondaria di primo grado, frutto della collaborazione tra operatori della SSD Promozione della Salute dell'ATS di Brescia ed operatori di Consultori pubblici e privati accreditati, in un'ottica di offerta

di percorsi di promozione della salute sempre più in linea con le evidenze di efficacia che emergono dalle ricerche nazionali ed internazionali.



“EDUCARE ALL’AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ” MODULO UNICO PER LE CLASSI TERZE

FINALITA’

Sviluppare un progetto di educazione all'affettività e sessualità nella classe III della scuola secondaria di primo grado, secondo il modello educativo promozionale delle Life Skills.

DESTINATARI

Il progetto si rivolge alle studentesse e agli studenti della classe III delle scuole secondarie di primo grado del territorio dell’ATS di Brescia, interessate ad avviare un percorso di educazione all'affettività e sessualità secondo il modello educativo promozionale delle Life Skills.

Il progetto è condotto in classe direttamente ed esclusivamente dagli insegnanti formati. La formazione docenti, il monitoraggio dello sviluppo del progetto e la conduzione della seconda e sesta unità, sono effettuati dagli operatori dei Consultori Familiari pubblici e privati accreditati del territorio.

Il progetto proposto richiede per il suo sviluppo efficace l’adesione di almeno due docenti per ciascuna classe.

CONTENUTI

Il Progetto, rivolto alle classi III, si sviluppa su sei unità didattiche e prevede la valorizzazione delle abilità di vita utili per un buon sviluppo della dimensione socioaffettiva e l'approfondimento di tematiche specifiche relative all’educazione affettiva e sessuale.

Le tematiche trattate durante le diverse unità didattiche sono le seguenti:

- Il corpo: il linguaggio del corpo e i suoi cambiamenti in adolescenza.
- Le emozioni: riconoscerle e gestirle
- Lo sviluppo dell'affettività: amicizia e rispetto dell'altro, amore e sessualità
- Distanze di sicurezza: la tutela di sé e la prevenzione dell'abuso
- I servizi territoriali a disposizione di preadolescenti ed adolescenti: informazione e conoscenza delle opportunità offerte per una sessualità consapevole.

Per lo sviluppo dell'intero percorso l'insegnante sarà dotato di un Manuale con la descrizione dettagliata della metodologia, delle unità didattiche e del materiale da utilizzare.



FASI DEL PROGETTO

Il progetto si sviluppa in quattro fasi di lavoro.

1. Formazione dei docenti (3 moduli formativi per un totale di 10 ore). La formazione avrà come obiettivi:
 - a. favorire la conoscenza della metodologia educativo promozionale relativa alle life skills;
 - b. approfondire le tematiche relative allo sviluppo dell'affettività e della sessualità;
 - c. conoscere e sperimentare le unità didattiche che costituiscono il percorso da attivare nelle classi.

La formazione sarà condotta da operatori dei consultori pubblici ed accreditati, in collaborazione con la S.S.D. Promozione della Salute e coinvolgerà docenti appartenenti a più istituti del territorio, secondo le modalità più opportune

2. Attuazione da parte dei docenti formati del percorso didattico costituito da 6 unità didattiche, di cui la prima e la sesta cocondotta con operatori del Consultorio Familiare, da sviluppare in classe a cadenza settimanale.
3. Accompagnamento alla realizzazione del progetto e monitoraggio da parte del personale afferente ai Consultori (indicativamente due o tre incontri: prima dell'avvio del progetto in classe, prima dello svolgimento della sesta unità e al termine dello svolgimento del percorso in classe).
4. Formazione per genitori a supporto del lavoro svolto dai docenti in classe. Tali percorsi formativi saranno costruiti a partire dalle esigenze dei singoli istituti in collaborazione con gli insegnanti coinvolti, sia per quanto riguarda gli obiettivi che i tempi di realizzazione.

METODOLOGIA DI LAVORO

Il progetto prevede il coinvolgimento attivo e diretto dei docenti e degli alunni.

Il percorso formativo per i docenti è organizzato in forma laboratoriale con metodologia di lavoro di stampo attivo, con lavori in piccolo gruppo e simulate, alternate da contenuti teorici proposti in lezione frontale.

TEMPI

La formazione dei docenti verrà svolta indicativamente a partire dal mese di ottobre e novembre 2024.

Nel corso dell'incontro di monitoraggio gli operatori del Consultorio provvederanno a calendarizzare con i docenti di ciascuna classe sia le date di conduzione delle



singole unità, la cui cadenza ottimale è settimanale, che gli incontri di monitoraggio di fine percorso.

VALUTAZIONE

È prevista una valutazione di risultato attraverso la somministrazione di questionari agli studenti ed ai docenti coinvolti nel progetto, sia prima dell'attivazione che alla fine del progetto.

RISORSE

La formazione docenti, il monitoraggio dello sviluppo del progetto e la coconduzione della seconda e sesta unità, sono effettuati dagli operatori dei Consultori Familiari pubblici e privati accreditati del territorio., con lo stretto coordinamento di ATS Brescia. I costi del progetto sono garantiti dall'attività istituzionale.